

Anno 3, Numero 60 – 15.03.11



## SOMMARIO

### Editoriale

L'Europa in Pillole pag. 3

Accadeva in Europa pag. 6

Corsi, concorsi e premi pag. 7

Tirocini pag. 8

Bandi UE pag. 9

## EDITORIALE

### **Più diritti per le cure in altri Paesi UE Approvata dal Parlamento europeo la direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera**

È stata approvata dal Parlamento europeo, dopo lunghi negoziati, la direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera. Una volta recepita dalle singole nazioni entro i prossimi trenta mesi sarà più facile, ad esempio, farsi operare di cataratta da uno specialista in Spagna ed essere poi rimborsati dal Sistema sanitario del proprio Paese di provenienza. Un secondo esempio è quello di un tedesco anziano ammalato di diabete (con annessi rischi di retinopatia): portando con sé in Italia le apposite prescrizioni, potrà ottenere dal farmacista di turno i medicinali per cui vige l'obbligo di ricetta.

I pazienti che si recano in un altro paese dell'Unione europea per cure mediche avranno diritto allo stesso trattamento dei cittadini del Paese in cui ricevono le cure. Questa nuova legge andrà a vantaggio dei pazienti dell'Ue anche sotto diversi altri aspetti. Essa renderà più facile per le autorità sanitarie nazionali collaborare e scambiare informazioni sugli standard qualitativi e di sicurezza applicabili all'assistenza sanitaria.

Per quanto concerne le malattie rare, è stata favorita la cooperazione fra stati membri nella ricerca e lo sviluppo di nuove cure e garantito il rimborso per le spese sostenute anche per la sola diagnosi di tali patologie. Infatti, questa normativa aiuterà i pazienti che hanno bisogno di un trattamento specializzato, ad esempio quelli che cercano una diagnosi o il trattamento per una malattia rara.



Fino ad oggi, tuttavia, i pazienti hanno preferito ricevere un'assistenza sanitaria nel loro proprio Paese: la domanda di assistenza sanitaria transfrontaliera rappresenta soltanto l'1% della spesa pubblica per la sanità. Quando ci si reca all'estero è, comunque, sempre opportuno portare con sé la Tessera Sanitaria rilasciata dal proprio Sistema Sanitario Nazionale.

Una delle novità di maggior rilievo è che, nei casi che non richiedono un ricovero ospedaliero i pazienti potranno chiedere assistenza sanitaria all'estero senza dover ottenere previamente un'autorizzazione o espletare formalità e potranno chiedere il rimborso dei costi una volta ritornati a casa. La direttiva riguarda non soltanto i prestatori pubblici di cure, ma anche quelli privati. I richiedenti riceveranno quale rimborso lo stesso importo che avrebbero ricevuto nel loro Paese per lo stesso tipo di cure.

Le autorità nazionali potrebbero però introdurre un sistema di "autorizzazione previa" in tre casi: 1) per le cure che comportano un ricovero ospedaliero di almeno una notte; 2) per un'assistenza sanitaria altamente specializzata e costosa; 3) in casi gravi e specifici correlati alla qualità o alla sicurezza delle cure prestate all'estero. Tuttavia, se un trattamento non è disponibile in uno Stato membro le autorità sanitarie nazionali non possono rifiutare l'autorizzazione. In tal caso i pazienti però riceveranno il rimborso per tale trattamento a patto che esso corrisponda al 'pacchetto' nazionale di prestazioni sanitarie.

Infine l'Unione europea ricorda che:

- una prescrizione rilasciata in un Paese dell'Ue sarà riconosciuta nello Stato di residenza del paziente e viceversa. Ciò assicura che l'assistenza sanitaria fornita in un altro paese dell'Ue abbia un proseguimento adeguato quando il paziente ritorna a casa;
- il paziente ha il diritto di ottenere il medicinale prescritto sulla ricetta a patto che tale medicinale sia autorizzato per la vendita e disponibile nel Paese in cui il paziente desidera ricevere il prodotto;
- le prescrizioni dovrebbero già essere riconosciute, in linea di principio, su scala Ue. Nella pratica, però, ciò non avviene sempre: questa nuova direttiva darà ai farmacisti gli strumenti necessari per capire le prescrizioni transfrontaliere, in modo da meglio identificare il medicinale prescritto, i medici e i pazienti in questione.

Prevista anche la creazione di punti di contatto nazionali, che offriranno al paziente in via preventiva le informazioni necessarie per accedere ai trattamenti sanitari transfrontalieri.



## L'EUROPA IN PILLOLE

### Lo "Small Business Act" per l'Europa: uno strumento per rafforzare le piccole imprese e favorire la crescita

Per la strategia "Europa 2020" e per l'economia europea è di fondamentale importanza il contributo che possono dare le piccole e medie imprese (PMI). Nell'UE circa 23 milioni di PMI occupano il 67% della forza lavoro del settore privato. Lo "Small Business Act" (SBA) definisce le linee dell'azione che l'Unione europea intende condurre a favore delle PMI, perché possano svilupparsi e creare occupazione. Tra il 2008 e il 2010 la Commissione e gli Stati membri hanno messo in atto nel quadro dello SBA iniziative dirette a ridurre gli oneri amministrativi, a facilitare il finanziamento delle PMI e a favorire il loro accesso a nuovi mercati. Notevoli progressi sono stati realizzati grazie alle azioni intraprese in numerosi settori per rafforzare le PMI:

- 100 000 PMI hanno usufruito degli strumenti finanziari del programma quadro Competitività e innovazione, creando oltre 100 000 posti di lavoro;
- la direttiva su ritardi di pagamento, adottata nel 2010, impone ora alle pubbliche amministrazioni di pagare i loro fornitori entro 30 giorni;
- riduzione dei tempi e i costi di costituzione di una società;
- procedure amministrative on-line semplificate;
- supporto all'accesso ai mercati cinesi.

La maggior parte delle iniziative previste dallo SBA sono state avviate, ma appare chiaro che bisogna fare di più per aiutare le PMI. La Commissione intende continuare a dare priorità alle PMI. Per tener conto degli sviluppi recenti della situazione economica, allineare lo SBA alle priorità della strategia "Europa 2020" e migliorare ulteriormente le condizioni in cui operano le PMI, il riesame propone altri interventi in alcuni settori prioritari quali: accesso semplificato al credito per investire e crescere; miglioramento della normativa europea e creazione di "punti di contatto unico" negli Stati membri per facilitare le procedure amministrative; supporto alle PMI per far fronte alle sfide della globalizzazione e del cambiamento climatico.

Per altre informazioni: <http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/small-business-act/>



## Allargamento U.E. - Adesione Croazia

I negoziati per l'adesione della Croazia alla U.E. potrebbero concludersi entro la prima metà del 2011. Il Parlamento europeo ha infatti recentemente dibattuto in merito alla risoluzione sul processo di adesione della Croazia. Nel corso di una recente sessione plenaria a Strasburgo, Martonyi Janos, Ministro degli Affari Esteri ungherese, che ha parlato a nome della Presidenza del Consiglio dell'Unione europea, ha accolto con favore l'atteggiamento positivo dei membri per la chiusura dei negoziati nel primo semestre del 2011 se Zagabria continuerà nell'attuazione delle riforme necessarie. La risoluzione del Parlamento, basata sulla relazione di monitoraggio effettuata dalla Commissione europea in Croazia nel novembre scorso, sostiene l'obiettivo della presidenza ungherese di concludere i negoziati di adesione nella prima metà del 2011. L'allargamento è infatti una delle quattro priorità della presidenza. Durante il dibattito in plenaria, János Martonyi ha detto che l'adesione all'UE della Croazia è di interesse strategico per l'Unione: grazie ad essa possono essere rafforzate la pace, la democrazia e la stabilità in tutta l'Europa, in particolare nei Balcani occidentali e nella regione.

Tuttavia, ad un passo dalla fine dei negoziati per l'adesione all'Unione europea, la Croazia deve ancora superare un esame cruciale: quello sulla riforma della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario. Seppure alcune questioni scottanti siano rimaste aperte, la Presidenza ungherese si augura che il governo croato, con la sua determinazione e impegno, riuscirà a completare quanto prima il processo di adesione con successo.



## **8 marzo festa della donna: ancora passi da fare per parità di genere nei processi decisionali**

Questa è la situazione che emerge in Europa: l'impresa è ancora un mondo al maschile. Nei consigli di amministrazione delle maggiori imprese europee solo un membro su dieci è donna e nel 97% dei casi l'amministratore delegato è un uomo. In una riunione convocata a Bruxelles il 1 marzo 2011 sul tema della presenza femminile nelle posizioni apicali, la Vicepresidente della Commissione europea Viviane Reding ha incontrato gli amministratori delegati e i membri dei consigli di amministrazione di imprese quotate in borsa di dieci Paesi europei per appurare quali misure abbiano preso o intendano prendere in un futuro prossimo per migliorare l'equilibrio tra i generi nei consigli di amministrazione. Nei prossimi 12 mesi la Commissione farà un monitoraggio serrato dei progressi compiuti e valuterà in seguito se siano necessarie altre misure. Il tema è stato affrontato per la prima volta nel settembre 2010, quando la Commissione europea, facendo seguito a una proposta della Vicepresidente Reding, ha affermato nella Strategia per la parità tra donne e uomini, che intendeva "esaminare iniziative mirate al miglioramento della parità di genere nei processi decisionali.

Il rapporto sulla parità di genere nel 2010 sottolinea che, nonostante la generale tendenza positiva, i progressi restano assai lenti. Conciliare le esigenze del lavoro, della sfera familiare e della vita privata è una delle cause principali del divario di retribuzione tra i generi: nell'UE le donne guadagnano in media il 17,5% in meno degli uomini e negli ultimi anni questo divario non si è affatto ridotto. Al giorno d'oggi in Europa si laureano più donne che uomini, ma sul piano della carriera le donne sono ampiamente sorpassate dai colleghi maschi. Questo serbatoio sottoutilizzato di manodopera qualificata rappresenta un potenziale economico non adeguatamente sfruttato. I vantaggi di una leadership femminile sono reali per le imprese: dagli studi compiuti emerge infatti un nesso molto stretto tra equilibrio di genere e prestazioni in termini di creatività, innovazione, rendicontazione finanziaria, audit e controllo interno. Le imprese amiche delle donne sono inoltre in grado di esercitare un'attrattiva maggiore sulla clientela.

Nonostante la lentezza nel raggiungere un livello di equilibrio su scala europea, alcuni Paesi stanno facendo reali progressi. La Finlandia, la Svezia, i Paesi Bassi e la Danimarca hanno adottato codici di governance per le imprese e/o carte – l'adesione alle quali è facoltativa – che hanno permesso a un maggior numero di donne di entrare nei consigli di amministrazione. La Norvegia ha già introdotto una legislazione sulle quote "rosa" e lo stesso si accingono a fare la Francia e la Spagna, mentre se ne discute nei Paesi Bassi, in Italia e in Belgio.



## ACCADEVA IN EUROPA...

### 11 marzo "Giornata europea per la commemorazione delle vittime del terrorismo".

L'11 marzo ricorre il settimo anniversario dell'attentato terrorista a Madrid: questa data è stata proclamata Giornata europea per la commemorazione delle vittime del terrorismo dal Parlamento Europeo a seguito degli attentati terroristici dell'11 marzo 2004 al sistema di treni locali a Madrid (Spagna), che uccisero 191 persone (177 delle quali morte immediatamente negli attentati) e provocarono 2057 feriti. La mattina di giovedì 11 marzo 2004, tre giorni prima delle elezioni spagnole, dieci zaini riempiti con esplosivo furono fatti esplodere in quattro treni regionali di Madrid, in quattro stazioni differenti.

Diversi leader mondiali dichiararono la loro condanna degli attentati e la solidarietà con le vittime. Così fecero gli organismi internazionali come Amnesty International. Il Consiglio europeo, già a seguito degli attacchi terroristici del 2001, aveva stabilito quello stesso anno, un piano d'azione, riveduto nel 2004, in cui sono stati enunciati gli obiettivi strategici dell'UE nella lotta contro il terrorismo. Alcuni strumenti adottati nell'ambito della cooperazione giudiziaria in materia penale contribuiscono direttamente alla lotta contro il terrorismo; essi riguardano il riciclaggio di capitali e il mandato di arresto europeo. Inoltre, dal 2001 sono stati adottati atti giuridici specifici: definizione dei reati terroristici e armonizzazione delle pene, congelamento dei beni delle persone legate a un'organizzazione terroristica, lista di organizzazioni e di persone che devono essere considerate terroristi, meccanismo di valutazione dell'applicazione sul piano nazionale degli impegni in materia di lotta contro il terrorismo, attribuzione di nuove funzioni al sistema d'informazione Schengen; raccomandazione del Consiglio mirante a costituire squadre investigative multinazionali ad hoc per la raccolta e lo scambio di informazioni sui terroristi; direttiva in materia di conservazione dei dati relativi alle telecomunicazioni nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.



## CORSI, CONCORSI E PREMI

### Concorso “Viaggio in Europa 2011”

Si tratta di un concorso nazionale, organizzato dall'Associazione Arcospazio Cultura, con la partecipazione della Commissione europea - Rappresentanza in Italia, che si rivolge agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado presenti in Italia.

I partecipanti devono scrivere un racconto o una poesia (max. 2 cartelle) che esalti la conoscenza e l'appartenenza all'Unione europea.

Gli elaborati saranno ispirati alle caratteristiche dei vari Stati membri dell'Unione europea e i temi trattati potranno essere, ad esempio: diversità culturali, linguistiche; confronti, parallelismi o affinità a livello letterario, artistico, culturale o linguistico; usi, costumi, tradizioni; politiche europee riguardanti gli Stati membri dell'Unione europea e altri temi di interesse europeo.

I contenuti e i disegni dovranno essere originali e frutto di un lavoro propedeutico sui temi europei svolto in classe. L'allegato II del regolamento elenca siti e documenti utili per l'approfondimento e la riflessione sull'Europa.

Gli elaborati devono essere inviati, entro il 18 marzo 2011.

Per ulteriori informazioni

[http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/istruzione/viaggio\\_in\\_europa2011\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/istruzione/viaggio_in_europa2011_it.htm)

Contatti: Europe Direct Perugia

Tel.: 075.3681524

Fax 075.3681525

[ipe@provincia.perugia.it](mailto:ipe@provincia.perugia.it)

[www.provincia.perugia.it](http://www.provincia.perugia.it)





## TIROCINI

### Tirocinio “Up and Go! 2”

Si tratta di un'iniziativa promossa da Volontarimini, Associazione per lo Sviluppo del Volontariato della provincia di Rimini, attraverso il Programma settoriale Leonardo da Vinci inserito nell'ambito del Programma per l'Apprendimento Permanente (LLP). Prevede la possibilità di svolgere gratuitamente un'esperienza di studio e tirocinio formativo di due settimane nei Paesi dell'Unione Europea partner dell'iniziativa (Regno Unito, Portogallo, Spagna, Polonia).

L'intervento è destinato a 140 giovani residenti nelle provincie di riferimento (Rimini, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì – Cesena e Ravenna) di età compresa tra 18 e 35 anni con una situazione di criticità cognitiva, autismo, disagio psichico o con difficoltà di inclusione sociale e tendenza alla marginalizzazione lavorativa, conosciuta dai Servizi competenti.

Sono previste ogni giorno alcune ore di lezione di lingua straniera, lo svolgimento di attività utili all'accrescimento di competenze professionali e visite culturali per conoscere il patrimonio artistico e le tradizioni delle città europee ospitanti.

Ogni beneficiario di borsa Leonardo otterrà un attestato di partecipazione al progetto.

Le destinazioni sono: Lisbona, Londra, Plymouth, Granada, Cracovia, Polonia.

Il finanziamento “Leonardo da Vinci” copre il costo dei corsi di formazione e preparazione al viaggio che si svolgeranno prima della partenza, il costo del biglietto aereo di andata e ritorno, del soggiorno (vitto, alloggio e trasporti locali), delle attività ricreative e professionalizzanti che si svolgeranno nel Paese di accoglienza e la copertura assicurativa.

Le persone interessate a partecipare dovranno far pervenire il proprio “Modulo di Candidatura” : [Bando Progetto Up and go! 2 in formato pdf \(468.22 KB\)](#). presso le sedi dei Centri di Servizio per il Volontariato presenti nella provincia di riferimento e allegare il proprio Curriculum Vitae, possibilmente in formato europeo.

Scadenza per la presentazione delle domande: 21 marzo 2011.





## BANDI UE

### Bando “Strumento finanziario per la Protezione Civile 2007-2013”

Scopo del presente bando è quello di sostenere gli sforzi degli Stati membri affinché tutelino in primo luogo le persone, ma anche l'ambiente ed i beni, compreso il patrimonio culturale, in caso di catastrofi naturali e di origine antropica, atti di terrorismo e tecnologici, radiologici od incidenti ambientali, tra cui l'inquinamento marino accidentale. Essa mira inoltre a incoraggiare una maggiore cooperazione tra gli Stati membri in materia di protezione civile.

Il presente invito è composto da due sezioni separate, ciascuna con specifici obiettivi e budget: (A) progetti di prevenzione; (B) progetti di preparazione.

Alcune delle attività finanziabili nell'ambito dei progetti di prevenzione sono:

1. progetti finalizzati allo studio, progettazione, sviluppo, sperimentazione e la realizzazione di nuovi approcci e/o attività di prevenzione negli Stati membri o alla valutazione e/o miglioramento di quelli esistenti;
2. interventi volti ad apportare miglioramenti concreti e innovazione grazie alla cooperazione transnazionale nel settore della prevenzione;
3. progetti volti a identificare le migliori pratiche.

Per questi progetti è richiesto un partenariato composto da almeno tre soggetti con sede in tre diversi Stati membri/Paesi ammissibili.

Tra le attività finanziabili nell'ambito dei progetti di preparazione ci sono i progetti ed esercitazioni su piccola scala volti ad apportare concreti miglioramenti complementari e innovazione.

Per questi progetti è richiesto un partenariato composto da almeno due soggetti con sede in due Stati membri/Paesi ammissibili.

La procedura di presentazione delle proposte si svolgerà in due fasi:

Prima fase: presentazione di una nota di sintesi (modulo S) delle misure proposte.

Seconda fase: le proposte che avranno superato la prima fase dovranno presentare entro due mesi le proposte complete.

Prima di inviare le proposte progettuali il proponente è invitato ad informare l'Autorità nazionale di protezione civile della sua intenzione.

Il tasso massimo di finanziamento dell'UE sarà al 75% dei costi totali ammissibili per ogni proposta con un massimo di € 500 000.

Scadenza : 18 marzo 2011

Per consultare direttamente il bando cliccare sul seguente link:

[http://ec.europa.eu/echo/civil\\_protection/civil/prote/call\\_prep\\_2011.htm](http://ec.europa.eu/echo/civil_protection/civil/prote/call_prep_2011.htm)





## Bando “Relazioni industriali e dialogo sociale”

Obiettivi del presente bando sono le misure e le iniziative legate al sociale, l'adeguamento del dialogo in materia di occupazione e di lavoro e le sfide relative, ad esempio inserendo la qualità e la modernizzazione nel mercato del lavoro, la flessicurezza, le competenze, la mobilità e la migrazione, la gioventù, l'occupazione, i contributi alla strategia della salute e la sicurezza, la conciliazione tra lavoro e la vita familiare, la parità di genere, l'azione nel campo della lotta contro la discriminazione, l'invecchiamento, inclusione attiva e lavoro dignitoso. Sulla base degli obiettivi sono stati individuati due sottoprogrammi:

- sostegno al dialogo sociale europeo;
- miglioramento della competenza in materia di relazioni industriali.

Ciascun sottoprogramma è suddiviso in una serie di azioni ammissibili che possono consistere in meeting, seminari, conferenze, studi e ricerche, creazione di reti, azioni formative, scambi di esperienze, ecc..

I candidati ammissibili sono: le parti sociali, le organizzazioni operanti nel campo delle relazioni industriali, le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni internazionali attive nel campo delle relazioni sociali e del dialogo sociale.

I termini ultimi per la presentazione delle domande sono:

- 25 marzo 2011 per le azioni aventi inizio non prima del 25 maggio 2011;
- 30 agosto 2011 per le azioni aventi inizio non prima del 30 ottobre 2011 e non oltre il 22 dicembre 2011.

Nell'ambito del presente invito a presentare proposte, la Commissione europea può decidere di finanziare fino all'80% del costo totale ammissibile dell'azione.

Per consultare direttamente il bando cliccare sul seguente link:

[Bando Relazioni industriali e dialogo sociale](#)

